



Rassegna *Stampa*

LUNEDÌ

25 MARZO

2019

IL CONFRONTO

PREVISTO UN SIT-IN DI CITTADINI

I QUESITI

L'occasione per analizzare le cause dell'adozione delle ordinanze sindacali, approfondire i dati e agire di conseguenza

Consiglio monotematico sui problemi ambientali

Oggi alle 13. Con Emiliano e gli organi di controllo Arpa e Asl



EX ILVA Consiglio comunale monotematico sull'inquinamento

● Si svolgerà oggi alle 13 la seduta monotematica del Consiglio Comunale di Taranto sulla questione ambientale. Parteciperanno ai lavori il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il commissario straordinario per le bonifiche Vera Corbelli e i vertici di Asl, Arpa e Ispra. Previsto anche un sit-in di cittadini e rappresentanti di movimenti e associazioni. Il consiglio comunale monotematico è la diretta conseguenza di una richiesta formulata da 11 consiglieri comunali di Taranto. Che, a loro volta, avevano raccolto la richiesta avanzata nelle settimane scorse da un gruppo di genitori che avevano perso i loro figli a causa di gravi malattie che ritengono correlate all'inquinamento ambientale. La domanda era stata formalmente posta in base a quanto previsto dall'articolo 39 comma 2 del Testo unico sugli enti locali ed era stata sottoscritta dai consiglieri comunali di minoranza: Marco Nilo, Cataldo Fuggetti, Stefania Baldassari, Massimo Battista, Giampaolo Vietri, Cosimo Festinante, Vincenzo Fornaro, Mario Pulpo, Florian de Gennaro, Tony Cannone, Federica Simili. Subito dopo, non avendo potuto sottoscriverla per impegni di lavoro, aveva aderito all'iniziativa Massimiliano Stellato.

«L'assemblea - scrivevano i consiglieri d'opposizione - dovrà essere l'occasione anche per analizzare le cause dell'ado-

zione delle ordinanze adottate dal sindaco Melucci ma, soprattutto, per approfondire i dati scientifici e fare chiarezza sulle ulteriori azioni conseguenti che le istituzioni vorranno porre in essere a tutela della cittadinanza». E ancora: «La situazione che si è determinata impone un urgente dibattito sulla attuale situazione ambientale in cui versa Taranto ed è, pertanto, impensabile non discuterne nella massima assise cittadina», così avevano osservato gli esponenti della minoranza.

«I dati certificati sulla salute sono l'unica stella polare, sulla scorta di quelli siamo disponibili a ragionare anche dell'area a caldo dello stabilimento siderurgico ex Ilva» aveva poi spiegato il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci dopo l'allarme lanciato dagli ambientalisti sull'aumento degli inquinanti, e le rassicurazioni degli organi di controllo che, peraltro, sottolineano che non sono stati superati i limiti di legge ma la popolazione non è nemmeno esente da rischi.

«Se acciaio deve essere in futuro - ha aggiunto il primo cittadino - deve essere assolutamente sostenibile, rispettoso in egual misura di salute, ambiente e lavoro, deve essere integrato con lo sviluppo nuovo che Taranto si sta dando. Se acciaio deve essere in futuro, deve essere acciaio decarbonizzato al pari delle migliori produzioni europee, e questo va comunicato bene».

AMBIENTE RICHIESTA AL GOVERNO DEL COMITATO PIAZZA GRANDE. «NELLE MORE RIDURRE LA PRODUZIONE»

«Necessaria la Valutazione dell'impatto sanitario»

● Chiedere al Governo l'introduzione via decreto della Valutazione di impatto sanitario e ambientale (Viias) e, nelle more, la riduzione della produzione; in mancanza di dati scientifici rassicuranti, pensare alla chiusura degli impianti più inquinanti; sollecitare il Comune a fare interventi sul quartiere Tamburi e sulla imposizione fiscale dei residenti; chiedere al commissario straordinario per le bonifiche e all'amministrazione straordinaria dell'Ilva di procedere rapidamente alle bonifiche e di farci conoscere lo stato delle procedure; chiedere al nuovo segretario del Pd di fare propria la questione risarcitoria di Taranto e dei suoi cittadini ponendolo all'ordine del giorno dell'azione politica. Sono, in estrema sintesi, i contenuti del documento approvato l'altra sera al termine della riunione di «Piazza Grande», la componente politica interna ed esterna al Pd che alle ultime primarie Dem ha sostenuto la candidatura alla segreteria nazionale di Nicola Zingaretti, eletto pochi giorni fa. Nel documento, in sostanza, emerge una rivendicazione di ruolo della città nelle scelte. Un documento destinato sicuramente ad offrire argomenti al dibattito del Consiglio comunale monotematico di oggi, considerato che nelle fila della maggioranza ci sono i consiglieri comunali Capriulo e Azzaro che si riconoscono in Piazza Grande.

«Nella nostra città nei giorni scorsi si è registrato un nuovo innalzamento della tensione tra la popolazione, preoccupata - si legge nel documento - per i dati delle emissioni rilevate nello stabilimento siderurgico ex Ilva e dai provvedimenti di chiusura delle scuole del quartiere Tamburi emessi dal sindaco in conseguenza al sequestro delle collinette ecologiche, che separano lo stabilimento siderurgico

dalle case e dalle scuole del quartiere Tamburi. Contemporaneamente, nel Partito Democratico, dopo lo svolgimento delle primarie, Nicola Zingaretti è stato formalmente nominato segretario e promette politiche attente alla salute ed all'ambiente, in discontinuità col passato, e un'attenzione diretta in generale "prima alle persone". Ebbene, nella nostra città di Taranto, con il grande conflitto salute/lavoro, e con il disagio e la sofferenza comunque percepite dalla popolazione, plasticamente visibile nella manifestazione di qualche settimana fa, in cui il centro della città è stato invaso da una folla silenziosa nel

ricordo delle giovani vittime dell'inquinamento, e nelle ulteriori proteste verificatesi sia sotto la Prefettura, che sotto il Palazzo Municipale e presso le scuole del quartiere Tamburi, sembra rappresentare in pieno il luogo nel quale le politiche descritte nel documento congressuale "Prima le persone", sulla cui base Nicola Zingaretti è diventato il nuovo segretario del Pd, debbano trasformarsi in proposta politica, in discontinui-

tà rispetto al passato, un passato in cui i molti governi succedutisi (Berlusconi, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni), arrivando ad emanare 13 decreti legge sulla vicenda Ilva, non hanno comunque saputo garantire pienamente le persone, preoccupandosi forse più delle esigenze produttive che delle ricadute ambientali. Noi crediamo che debbano davvero venire finalmente prima le persone. E oggi le persone, sia quelle che abitano nel quartiere Tamburi, preoccupate per la propria salute e per quella dei propri figli, per i quali viene addirittura messo in discussione il diritto allo studio, sia quelle che lavorano nel siderurgico, che registrano un preoccupante innalzamento dei livelli di inquinamento».



PIAZZA GRANDE Assemblea

CONSIGLIO COMUNALE

Inquinamento, oggi seduta monotematica

Interventi e manutenzioni nelle scuole: Azzaro del Pd ipotizza illegittimità nel bando di gara

di PAOLA CASELLA

Seduta monotematica sull'inquinamento dello stabilimento siderurgico Ancelor Mittal oggi alle 13 a Palazzo di Città.

Sono stati invitati a partecipare il presidente della Regione Michele Emiliano, il commissario straordinario per le bonifiche Vera Corbelli ed i vertici di Arpa, Asl ed Ispra.

Intanto, il consigliere comunale del Partito democratico Gianni Azzaro ha presentato nelle scorse ore un'interpellanza rivolta al sindaco Rinaldo Melucci e al presidente del consiglio comunale Lucio Lonoce sul bando di gara di procedura ristretta (numero 1/2019) dell'ammontare di 60 milioni di euro, per l'affidamento ventennale in regime di project financing della gestione complessiva del servizio di adeguamento normativo e manutenzione degli impianti degli edifici scolastici del Comune di Taranto con finanziamento tramite terzi.

Secondo l'esponente del Pd, il bando mostrerebbe presunti «profili di illegittimità, poiché sia l'avviso pubblico sia la proposta conclusiva, sono stati approvati unicamente dalla giunta». A sostegno della sua tesi, Azzaro ricorda che con la delibera numero

199/2015 il consiglio impegnò la giunta ed il sindaco alla sospensione della procedura stessa. «Quindi», si legge nell'interpellanza, «perché oggi si possa legittimamente riprendere e riattivare una procedura correttamente sospesa, non basta definire sommariamente le due delibere del consiglio quali «atti di natura meramente politica di per sé», ma è necessario, oltre che doveroso, valutare se e in che modo, una scelta così strutturata, sia tutt'ora, dopo più di un quinquennio, l'unica e la

più conveniente per l'amministrazione». Una scelta che, a detta dell'esponente del centrosinistra, «spetta unicamente al consiglio comunale».

Secondo Azzaro, inoltre, il bando sarebbe «illegittimo anche per aver previsto un rimborso superiore a quanto certificato da Siram (il soggetto proponente)». Il consigliere, infatti, precisa che «dall'analisi delle spese sostenute dal promotore in sede di proposta, la Siram ha certificato spese per la somma complessiva di 250mila euro, mentre

il bando ha previsto come rimborso per il promotore non aggiudicatario la cifra di 450mila euro».

Per il consigliere, dunque, sussisterebbero le condizioni per la legittimità della revoca, ai sensi dell'articolo 21 quinquies della legge numero 241/90. Da qui tutta la serie di interrogativi rivolti dal consigliere al sindaco, tra cui: è stata svolta una verifica riguardo la legittimità degli atti che hanno portato all'avvio ed alla conclusione della prima fase della procedura in og-

getto? È stata parimenti svolta una verifica riguardo la legittimità degli atti che hanno portato alla scelta di recuperare la suddetta procedura sospesa e avviarne la seconda ed ultima fase?

Azzaro, convinto dell'urgenza di sistemare e mettere a norma gli edifici scolastici, propone un piano alternativo a quello previsto nel bando che può essere tarato sulla stessa durata temporale prevista nella proposta del promotore, cioè sei anni. Il consigliere scandisce anche gli step: «Entro aprile la partecipazione al bando del Miur per il fondo di progettazione; una volta avviata la fase di progettazione definitiva degli interventi, si può procedere con lotti di progettazione minimi e tali da poter essere realizzati anche con il contributo di imprese e/o professionisti locali; nella fase di esecuzione, per addivenire più velocemente al risultato, si potrebbero affidare i lavori attraverso la formula di appalto integrato, trattandosi di lavori a prevalente contenuto tecnologico o innovativo». Infine, l'invito al sindaco a fornire le risposte ben prima della chiusura bando, vista l'urgenza di intervenire.



SANITÀ IN PUGLIA

LE COPERTURE NEL 2018

I BIMBI AL QUARTO ANNO DI VITA

I dati delle Asl: per Difterite-Tetano-Pertosse e Poliomielite si è passati dal 93,3% del 2016 al 96,4% rilevato al 31 dicembre 2018

Vaccini, Puglia al 95% ecco gli effetti della legge

Amati: aumenti dal 2% per i neonati al +15% per gli adolescenti

«Quando proposi la legge per l'obbligo vaccinale fui assalito da numerose contestazioni. Poi venne la legge nazionale sull'obbligo, i cui risultati in Puglia portano ottime notizie. Sono infatti i numeri del 2018 ad attestare il valore di salute e prevenzione della pratica vaccinale, facendoci risalire dal Medioevo in cui stavano rischiando di cacciarci». Lo dichiara il presidente della commissione regionale Bilancio, **Fabiano Amati** commentando i dati di copertura per il 2018 elaborati dal Gruppo Malinf della Regione, dai servizi di Igiene e sanità pubblica delle Asl e dai pediatri di libera scelta.

La Puglia, come noto, ha raggiunto una copertura del 95 %. Nella prima infanzia si rileva che nella coorte dei nati 2015 (bambini con meno di 36 mesi di vita al 31/12/2018), per Difterite-Tetano-Pertosse e Poliomielite, la copertura è passata dal 94,4% (al 31/12/2017) al 96,3% (al 31/12/2018), registrando un incremento del +1,9%; per Epatite B, la copertura è passata dal 94,3% (al 31/12/2017) al 96,3% (al 31/12/2018), registrando un incremento del +2%; per Haemophilus influenzae di tipo b si è passati dal

94,2% (al 31/12/2017) al 95,8% (al 31/12/2018), attestando un aumento dell'1,6%. Per la prima dose di Morbillo-Parotite-Rosolia, l'incremento registrato è pari al +4,9%: si passa, infatti, dal 91,1% (al 31/12/2017) al 96,0% (al

31/12/2018); per la prima dose di Varicella, infine, la copertura pari al valore di 88,8% (al 31/12/2017) è passata al 93,7% (al 31/12/2018) attestando un +4,9%.

Nella coorte 2014 (bambini entro i 48 mesi di vita), dall'entrata in

vigore dell'obbligo, si è registrato un incremento del +3% della copertura per esavalente, oggi decisamente superiore al 95%. Nello specifico: per Difterite-Tetano-Pertosse e Poliomielite si è passati dal 93,3% del 2016 al 95,6% del

2017, fino al 96,4% al 31/12/2018, registrando un aumento del +3,1%. Per Epatite B: dal 93,3% del 2016 si passa al 95,4% del 2017 fino al 96,3% del 2018, con un +3%. Per Haemophilus influenzae di tipo b, dal 93,3% del 2016, il valore della

copertura si attesta sul 95,3% nel 2017 e poi sul 96,0 % nel 2018: qui l'incremento è del +2,7%. Per anti Morbillo-Parotite-Rosolia si va dall'85,9% del 2016 al 93% del 2017 fino al 95,8% del 2018 registrando un aumento pari al +9,9%. Stesso incremento per la prima dose di monovalente Varicella, per la quale si passa dall'82,4% del 2016 al 90,5% del 2017 fino al 92,3% del 2018 (+9,9%).

Nella coorte 2010 (bambini di 8 anni), il tasso di richiamo anti-Difterite, Tetano, Pertosse e Poliomielite ha raggiunto il 93,6% (+2,4% dal 31/12/2017); quello per la seconda dose di MPR tocca il 93,4% (dall'89,6 % al 31/12/2017, +3,8%); quello per la seconda dose di Varicella ha raggiunto il 90,1% (dall'85,5% al 31/12/2017, +4,6%). Tra gli adolescenti della coorte 2002, l'incremento della CV per il secondo richiamo dTap -IPV ha superato il +10%: per Difterite-Tetano-Pertosse, dal 62,2% il tasso ha toccato il 72,5% al 31/12/2018 (+10,3%); per anti Poliomielite, dal 57% si passa al 72,5% al 31/12/2018 (+15,5%). Per MPR l'aumento sfiora il 6%: si va dall'85% al 31/12/2017 al 90,8% al 31/12/2018.



VACCINI
La legge Lorenzin, che ha introdotto l'obbligo in età scolastica, ha fatto aumentare le coperture anche in Puglia

LA SANITÀ

Vince la prevenzione In un anno aumentano i vaccini in Puglia

Amati: abbiamo rischiato una situazione da Medioevo



● “Sulle vaccinazioni obbligatorie ho subito tante contestazioni, ma i dati di copertura del 2018 ci danno ragione, facendoci risalire dal Medioevo in cui ci stavamo cacciando», a parlare è il presidente della commissione regionale Bilancio, Fabiano Amati, già promotore di una contestata proposta di legge sull'obbligo vaccinale in Puglia, commentando i dati di copertura per il 2018 elaborati dal gruppo Malinf della Regione Puglia, dai servizi di igiene e sanità pubblica delle aziende sanitarie locali e dai pediatri di libera scelta. “Sono i numeri del 2018 - spiega Amati - ad attestare il valore di salute e prevenzione della pratica vaccinale. Grazie agli straordinari operatori dei servizi di igiene e prevenzione, delle Asl e ai medici-pediatri, igienisti e immunologi, per il loro lavoro e le campagne di educazione e indignazione”.

I DATI

1 Elaborazione dal gruppo Malinf

● Il gruppo Malinf della Regione Puglia ha elaborato i dati sulla copertura vaccinale in Puglia: nell'ultimo anno, e non solo, si sono registrati significativi aumenti

L'andamento delle coperture vaccinali, esaminato in alcune coorti di nascita prima e dopo l'applicazione della legge, attesta l'aumento delle percentuali e in molti casi il raggiungimento dell'immunità di comunità o di gregge fissata nel 95%.

Analizzando l'andamento delle coperture vaccinali nella prima infanzia si rileva che nella coorte bambini con me-

no di 36 mesi di vita al 31 dicembre 2018, per difterite-tetano-pertosse e poliomielite, la copertura è passata dal 94,4% (nel 2017) al 96,3% (nel 2018), registrando un incremento del +1,9%; per epatite b, la copertura è passata dal 94,3% al 96,3%, per un incremento del +2%; per haemophilus influenzae di tipo b si è passati dal 94,2% al 95,8%, attestando un aumento

2 L'immunità di comunità al 95%

● L'andamento delle coperture vaccinali attesta l'aumento delle percentuali e il raggiungimento dell'immunità di comunità o di gregge fissata nel 95%.

dell'1,6%, per la prima dose di morbillo-parotite-rosolia, l'incremento registrato è pari al +4,9%: si passa, infatti, dal 91,1% al 96%; per la prima dose di varicella, infine, la copertura pari al valore di 88,8% è passata al 93,7% attestando un +4,9%.

Nella coorte 2014 (bambini entro i 48 mesi di vita per i quali è disponibile il confronto con la copertura al 31 di-

3 «Alla fine i fatti ci danno ragione»

● “Sulle vaccinazioni obbligatorie i dati di copertura ci danno ragione, facendoci risalire dal Medioevo in cui ci stavamo cacciando», dice Fabiano Amati

cembre 2016), dall'entrata in vigore dell'obbligo, si è registrato un incremento del +3% della copertura per esavalente, oggi decisamente superiore al 95%. Nello specifico: per difterite-tetano-pertosse e poliomielite si è passati dal 93,3% del 2016 al 95,6% del 2017, fino al 96,4% al 31/12/2018, registrando un aumento del +3,1%. Per epatite b: dal 93,3% del 2016 si passa al

95,4% del 2017 fino al 96,3% del 2018, con un +3%. Per haemophilus influenzae di tipo b, dal 93,3% del 2016, il valore della copertura si attesta sul 95,3% nel 2017 e poi sul 96,0% nel 2018: qui l'incremento è del +2,7%. per anti morbillo-parotite-rosolia si va dall'85,9% del 2016 al 93% del 2017 fino al 95,8% del 2018 registrando un aumento pari al +9,9%. Stesso incremento per la prima dose di monovalente varicella, per la quale si passa dall'82,4% del 2016 al 90,5% del 2017 fino al 92,3% del 2018 (+9,9%).

Nella coorte 2010 (bambini di 8 anni), il tasso di richiamo anti-difterite, tetano, pertosse e poliomielite ha raggiunto il 93,6% (+2,4% dal 31/12/2017); quello per la seconda dose di morbillo-parotite-rosolia tocca il 93,4% (dall'89,6% al 31/12/2017, +3,8%); quello per la seconda dose di varicella ha raggiunto il 90,1% (dall'85,5% al 31/12/2017, +4,6%).

Tra gli adolescenti della coorte 2002, l'incremento della copertura vaccinale per il secondo richiamo dtap-ipv ha superato il +10%: per difterite-tetano-pertosse, dal 62,2% al 31/12/2017 il tasso ha toccato il 72,5% al 31/12/2018 (+10,3%); per anti poliomielite, dal 57% al 31/12/2017 si passa al 72,5% al 31/12/2018: qui l'incremento raggiunge addirittura un +15,5%. Per morbillo-parotite-rosolia l'aumento sfiora il 6%: si va dall'85% al 31/12/2017 al 90,8% al 31/12/2018.

“I dati - conclude Amati - sono la conferma che in materia di prevenzione vaccinale, il rigore scientifico, il buon senso, la lungimiranza e la fiducia nel patrimonio medico, umano e culturale hanno decretato il risultato sperato”.